

Politiche climatiche ed energetiche dopo Parigi

Rimini, 07 Novembre 2017

Francesco La Camera

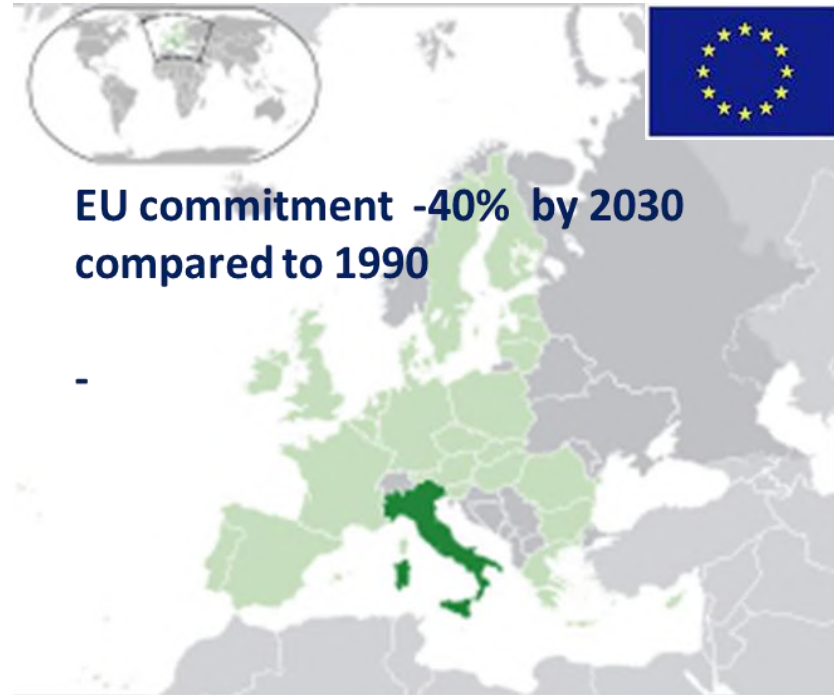


Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione per lo Sviluppo Sostenibile, il Danno Ambientale e per gli Affari Europei e Internazionali

Parigi e l'NDC Europeo

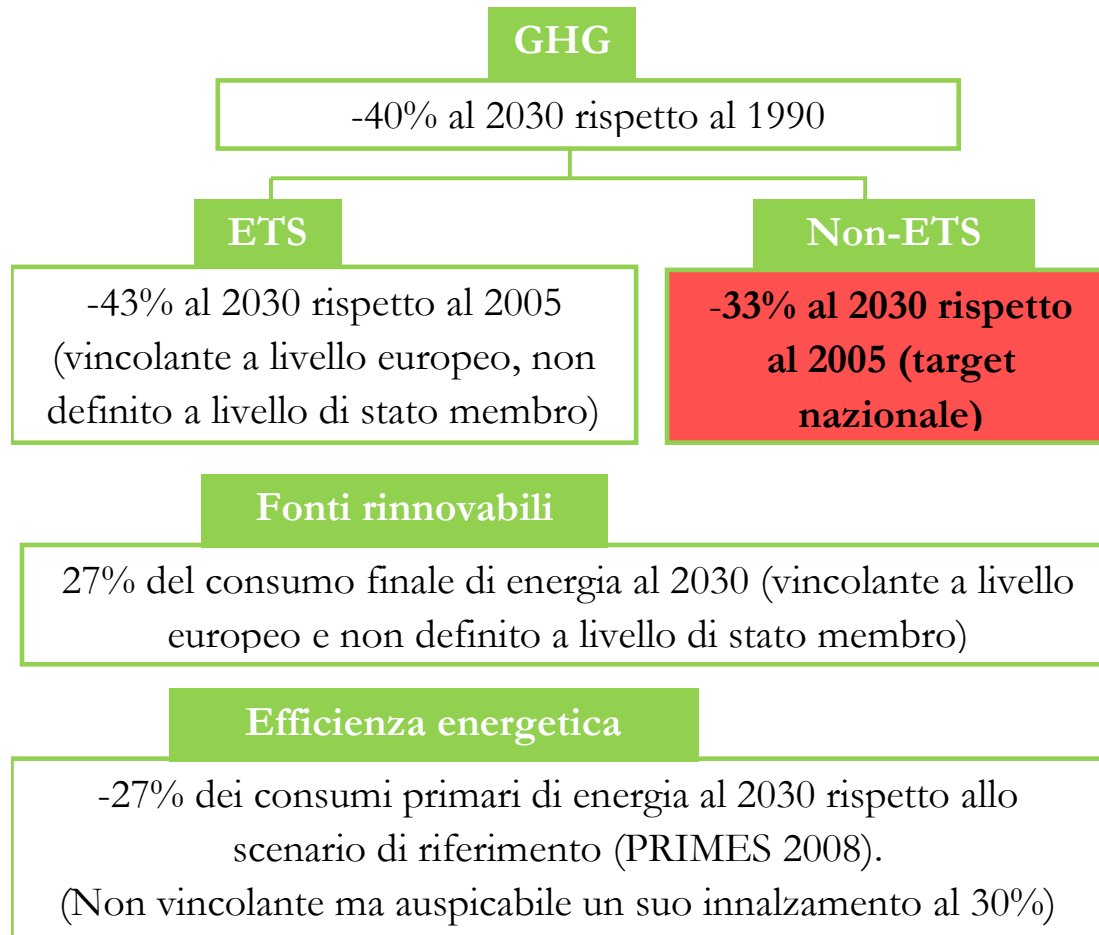
- ✓ A Parigi, 195 Paesi hanno adottato un accordo legalmente vincolante sul clima che delinea una direzione per la progressiva decarbonizzazione dell'economia globale (2-1,5 gradi rispetto ai livelli preindustriali)
- ✓ Ad oggi, 169 paesi hanno ratificato l'Accordo di Parigi
- ✓ 163 paesi hanno presentato il loro primo NDC
- ✓ Il Consiglio Ambiente (6 marzo 2015) ha adottato e inviato l'INDC europeo sulla base delle Conclusioni del Consiglio Europeo dell'ottobre 2014



“The EU and its Member States are committed to at least 40% domestic reduction in greenhouse gas emissions by 2030 compared to 1990”.



Pacchetto Clima - Energia 2030





Obiettivo decarbonizzazione: stato del negoziato

Settori ETS (industria manifatturiera e produzione termoelettrica)

- ▶ Orientamento generale in Consiglio raggiunto il 28 febbraio 2017
- ▶ Triloghi con il PE in corso da aprile 2017: prossimi triloghi previsti per il mese di novembre per provare a chiudere un accordo in prima lettura entro dicembre
- ▶ Principali tematiche oggetto di dibattito:
 - ▶ *Carbon leakage* indiretto: il PE (come l' Italia) chiede che ci sia una maggiore armonizzazione nella gestione della comprensione dei costi indiretti generati dalla applicazione della norma
 - ▶ Restrizioni alla applicazione delle deroghe di cui agli articoli 10c e 10d: il PE chiede che i meccanismi di finanziamento concessi agli SM di nuova annessione siano effettivamente dedicati alla modernizzazione di quei Paesi, privilegiando investimenti a basso tenore di carbonio



Obiettivo decarbonizzazione: stato del negoziato

Non ETS (trasporti non ETS, civile, industria non ETS, agricoltura, rifiuti)

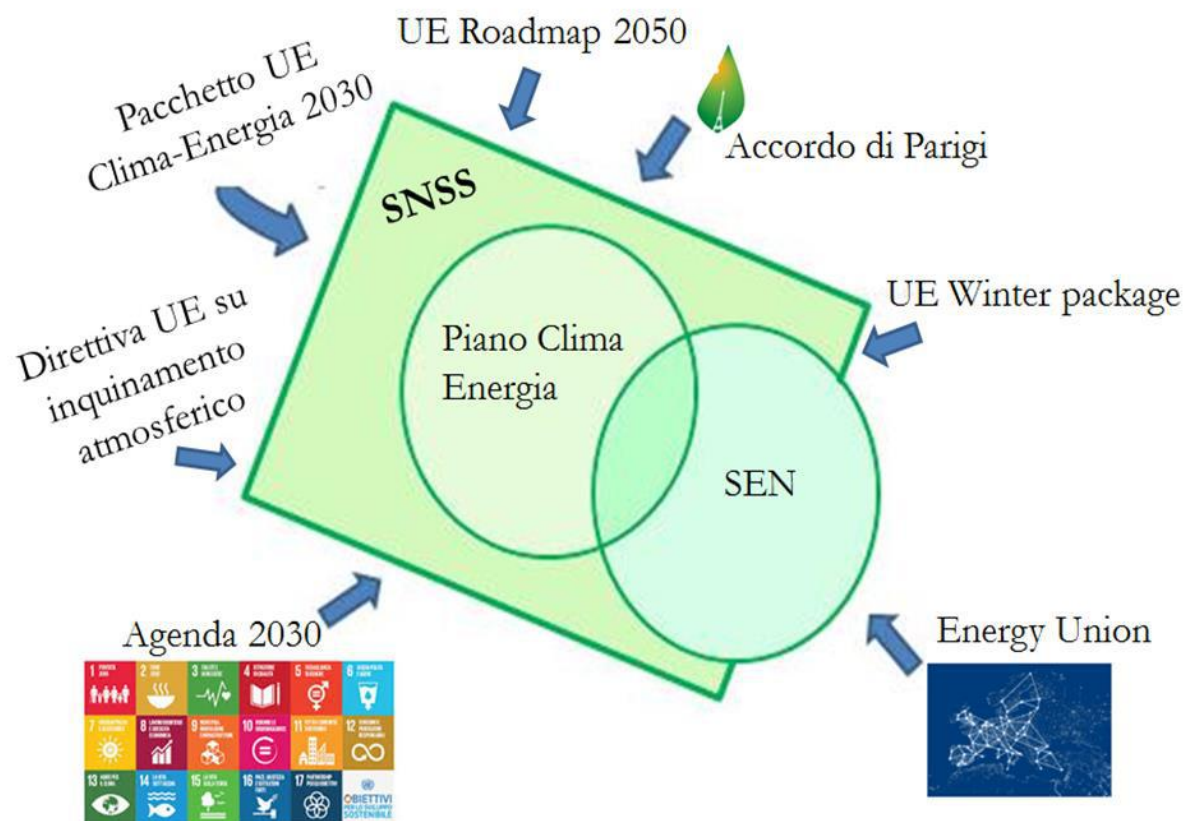
Orientamento generale in Consiglio raggiunto il 13 ottobre 2017.

Principali elementi:

- ▶ per IT obiettivo di riduzione -33% al 2030 rispetto al 2005
- ▶ Rafforzamento delle flessibilità intra-periodo
- ▶ Flessibilità LULUCF (11,5 Mt massimo contributo trasferibile dal settore LULUCF)
- ▶ Introduzione di una nuova flessibilità: riserva di sicurezza (eventuali quote aggiuntive al 2030 per valorizzare i risultati dei Paesi che hanno già ridotto con anticipo le loro emissioni).

Avvio triloghi con Parlamento Europeo e Commissione per il raggiungimento dell' accordo in prima lettura.

ITALIA: Quadro di riferimento - SNSS



Target SEN al 2030

Tema

Efficienza energetica

- Obiettivo complessivo: **~9 Mtep di riduzione annua dei consumi dal 2021 al 2030** (0,9 Mtep/anno)
- Cambio di mix settoriale per favorire il raggiungimento del **target di riduzione CO2 non-ETS** con focus su **residenziale e trasporti** (che contribuiranno ad oltre la metà della riduzione attesa dei consumi)

FER (Rinnovabili)

- Raggiungere il **28% di rinnovabili sui consumi complessivi al 2030**, di cui:
 - **Rinnovabili elettriche al 55%** al 2030 rispetto al 33,5% del 2015
 - **Rinnovabili termiche al 30%** al 2030 rispetto al 19,2% del 2015
 - **Rinnovabili trasporti al 21%** al 2030 rispetto al 6,4% del 2015

Trasporti

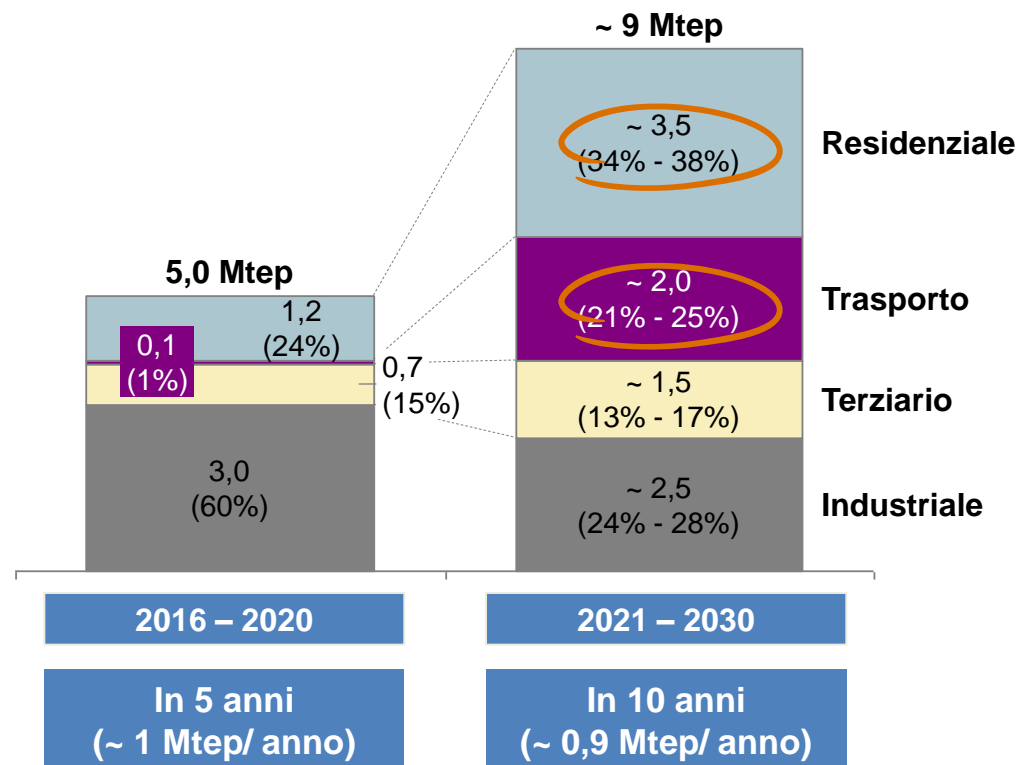
- **Accelerare rinnovo parco auto circolante con autovetture più performanti in termini di emissioni ed efficienza**
- Dare impulso alla **smart mobility** e alla **riduzione traffico nei centri urbani**
- Promozione trasporto pubblico locale
- Aumento penetrazione **auto elettriche oltre il 10% al 2030**
- Portare **punti vendita GNC (gas naturale compresso) a 2400** e **GNL (gas naturale liquido) a 800**

Ricerca e sviluppo

- Raddoppiare il valore delle risorse pubbliche dedicate agli investimenti in ricerca e sviluppo in ambito clean energy: da 222 Milioni di Euro nel 2013 a 444 Milioni di Euro nel 2021 (**Programma internazionale Mission Innovation**)

Target quantitativi SEN – focus efficienza energetica: ~9 Mtep da focalizzare su residenziale e trasporti

Evoluzione risparmi da politiche attive

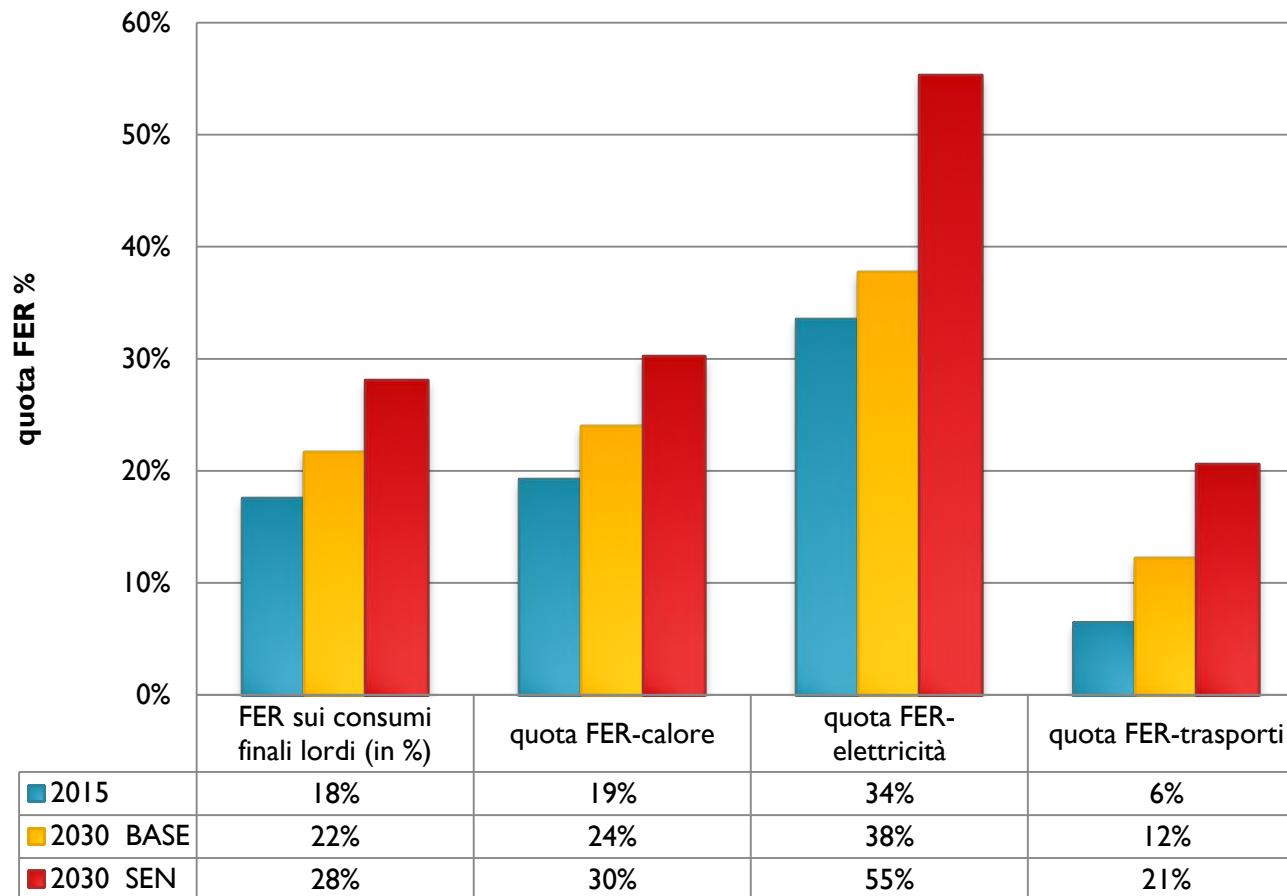


Considerazioni

- Il cambio di mix settoriale è necessario per favorire il raggiungimento del target di riduzione CO₂ non-ETS
 - impegno da concentrare su **residenziale** e **trasporti**
- Questo mix pone le basi per il raggiungimento del target di riduzione CO₂ non-ETS in uno scenario di **crescita costante dell'economia**
 - oltre 1% annuo di aumento PIL tra 2021 e il 2030
- L'evoluzione tecnologica e la ricerca favoriranno l'innovazione in ambito residenziale e nei trasporti
 - E.g., pompe di calore, *smart home*, materiali per *deep renovation*, motori e batterie

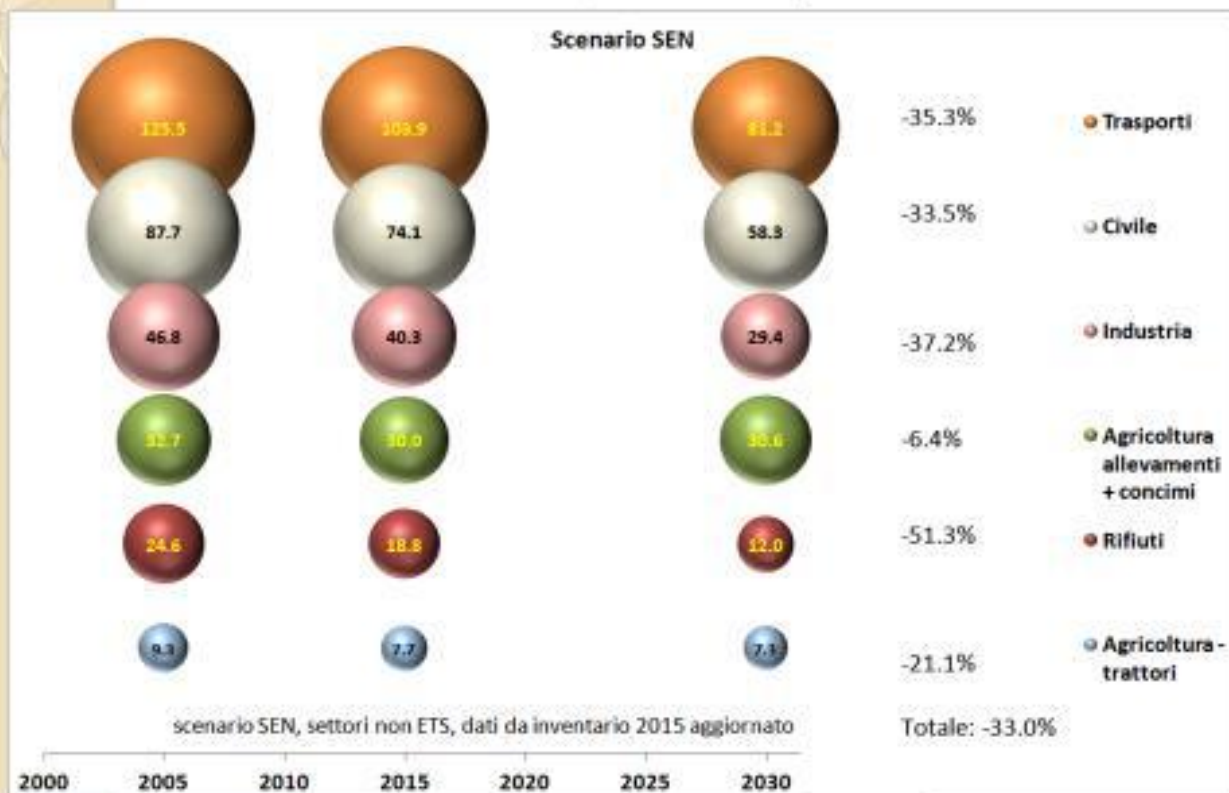
Bisogna mantenere attuale "passo" di riduzione dei consumi **MA** ri-focalizzando l'impegno su residenziale e trasporti

Quota FER (direttiva 2009/28 CE)



Emissioni GHG settori non ETS

Risultati: scenario SEN, emissioni per settore



- **Trasporti:** prevalentemente emissioni da energia.
- **Civile:** prevalentemente emissioni da energia.
- **Industria:** prevalentemente emissioni non energetiche.
- **Agricoltura:** emissioni non energetiche.
- **Rifiuti:** emissioni non energetiche.



- **Scenario al 2050 e Piano Energia e Clima:**

Nella consultazione è stato da più parti richiesto di definire uno scenario al 2050 che sia in linea con gli obiettivi previsti nella Road Map europea e di accompagnare lo scenario con delle analisi costi-benefici che valutino più soluzioni alternative al fine di evitare fenomeni di “lock-in tecnologico” (specialmente sulla parte infrastruttura gas) post 2030.

A tal proposito tale attività è stata già avviata nella SEN, MA, visto che lo studio di uno scenario di lungo periodo comporta necessariamente la preparazione di differenti opzioni relativamente sia ai parametri economici che alle variabili tecnologiche, per uno scenario che copre 35 anni definire un unico percorso di sviluppo potrebbe essere non sufficiente. Visti i necessari approfondimenti tale attività sarà affrontata anche, ed in modo molto approfondito, nel Piano Energia e Clima nell’ambito del quale è prevista infatti la presentazione di documentazione di tipo analitico. Inoltre il regolamento Governance ha un capitolo il 3 che tratta le strategie per le basse emissioni a lungo termine, con un obbligo alla loro redazione, ogni 10 anni. Con una prospettiva 30ennale. La prima strategia bisogna presentarla entro il 1 gennaio 2020 (come per ‘altro richiesto dall’accordo di Parigi).



Sviluppo delle rinnovabili e consumo di suolo:

- E' importante assicurare la coerenza tra lo sviluppo atteso delle rinnovabili e il consumo del suolo per il fotovoltaico, con particolare riguardo alla preservazione delle aree agricole; la tutela del paesaggio, con particolare riguardo all'eolico. E' necessario ridurre i suddetti impatti tramite : i) una normativa organica sul consumo e il riuso di suolo (c'è un DDL in Parlamento); la gestione del territorio da parte degli enti locali con priorità chiare sulle aree da utilizzare (aree dismesse/degradate, grandi edifici...), tenendo conto anche delle potenzialità agricole; misure mirate a diffondere lo sviluppo del fotovoltaico integrato negli edifici

Il “riequilibrio ambientale” della fiscalità

Nella SEN l'argomento è trattato con estrema prudenza prevedendo una “progressiva revisione delle agevolazioni fiscali esistenti, ambientalmente sfavorevoli, relative ad alcuni prodotti petroliferi che non siano giustificate da particolari condizioni dei settori di utilizzo”. Sul fronte della fiscalità la partita si estende ovviamente al tema dei sussidi ambientalmente dannosi.



- Phase-out del carbone al 2025

- Nella Sen si è adottato uno scenario di phase out “totale” dal carbone anticipato al 2025. E’ chiaro che tale trasformazione del sistema energetico dovrà avvenire in totale sicurezza e dovrà prevedere un forte coordinamento con le amministrazioni regionali



▪ Cosa aspettarsi dalla COP 23

- Costruzione di un testo consolidato che assicuri la presenza di tutte le opzioni ed il bilanciamento fra i diversi temi.
- Soluzione o avanzamento nella soluzione di qualche problema particolare
- Il prezzo del carbonio ed articolo 5 e 6 dell' Accordo di Parigi
- Passo avanti nella creazione del network dei Centri finanziari sostenibili o verdi
- Supporto al vice segretario generale sulla Finanza per lo sviluppo sostenibile.
- Capacity building
- Multilaterale e bilaterale
- No carbon iniziative
- Centre fo Africa